

l'arc



Marzo - Aprile 2022

*Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo:
con la tua croce hai redento il mondo.*

INFORMATORE

della Comunità Pastorale
Madonna d'Useria

ARCISATE - BRENNO



INFORMATORE

della **COMUNITA' PASTORALE "Madonna d'Useria"**

ARCISATE - BRENNO

I SACERDOTI

Prevosto - responsabile della Comunità Pastorale

don Claudio Lunardi

Piazza San Vittore 5 - ARCISATE

tel. 0332.470148 - cel. 338.4705331

email: doncicops@gmail.com



Vicario Decanale Pastorale Giovanile

don Matteo Rivolta

Via Benefattori 3 BRENNO USERIA

cel. 349.4089795

email: rivoltamatteo@libero.it



ORARI SS. MESSE

Lunedì

Ore 08.30 Arcisate Basilica
Ore 09.00 Brenno

Martedì

Ore 08.30 Arcisate Basilica
Ore 09.00 Brenno

Mercoledì

Ore 07.00 Arcisate S. Alessandro
Ore 09.00 Brenno

Giovedì

Ore 08.30 Arcisate Basilica
Ore 09.00 Brenno

Venerdì

Ore 08.30 Arcisate VIA CRUCIS
Ore 08.30 Brenno VIA CRUCIS
Ore 17.30 VIA CRUCIS per i ragazzi
Ore 20.30 Arcisate VIA CRUCIS

Sabato e vigilie

Ore 17.00 Arcisate Basilica
Ore 17.30 Brenno

Domenica e festivo

Ore 08.00 Brenno
Ore 08.30 Arcisate Basilica
Ore 09.45 Arcisate Basilica
Ore 10.30 Brenno
Ore 11.15 Arcisate Basilica
Ore 18.00 Arcisate Basilica

CONFESSIONI

Sabato

Ore 16.00 Arcisate Basilica
Ore 16.30 Brenno

ADORAZIONE EUCARISTICA

Sabato

Ore 16.15 Arcisate Basilica
Ore 16.30 Brenno

In copertina: **Crocifisso sul sentiero che porta al Monte S. Bernardo**



TEMPO di

QUARESIMA

per ritrovare un autentico “stile sinodale”.

Il tempo della vita cristiana si affaccia, tra qualche settimana – nello scorrere così incerto e quasi sbilenco della nostra storia odierna – sui quaranta giorni della Quaresima.

Papa Francesco ha scritto che *“la Quaresima giunge a noi come tempo provvidenziale per cambiare rotta, per recuperare la capacità di reagire di fronte alla realtà del male che sempre ci sfida”*. Abbiamo (forse) compreso che quanto abbiamo vissuto – e stiamo ancora vivendo – non produce automaticamente una rigenerazione morale di persone, popoli e civiltà. **La forma e la qualità del futuro non potranno che dipendere da noi, dalle lezioni che sapremo trarre da questa vicenda**, dalle conseguenti scelte pratiche, illuminate o meno, che sapremo compiere di qui al prossimo futuro.

Non credo che si debba dunque indossare una maschera (un'altra...) di convenienza religiosa, interpretando la parte dei penitenti; **nessuno ci chiede di assumere uno stile contrito e sottotono**, per soddisfare l'apparenza di

to e sottotono, per soddisfare l'apparenza di recitare la parte dei buoni, o per obbligarci a gesti e parole che non coltiviamo nell'intimo. **La Quaresima** è una **grande e serena pazienza**: la pazienza di chi si ricorda che occorre seminare per poter raccogliere i frutti. **La pazienza di chi non obbliga Dio a essere ciò che non è**, ma Lo si intravede nell'uomo che si riconosce generato, voluto, amato. Che si riscopre figlio. Che si affida.

«Corriamo con perseveranza la gara che ci è proposta, fissando lo sguardo su Gesù, colui che crea la fede e la rende perfetta. Per la gioia che gli era posta dinanzi egli sopportò la croce» (Eb 12,1-2).

La Quaresima per il cristiano:

- è esercizio di **libertà**, di **gioia**, di **autenticità**: perché la 'corsa' della vita non sia vana;
- è allenamento dell'intelligenza che cerca la **verità**, immersione in quella **compassione** che non considera l'altro un estraneo;
- è ascolto di una **Parola** che risuona al centro di noi stessi, che ci chiama, che ci precede;
- è silenzio che invoca e interroga nella **preghiera**, quella dei poveri che non hanno pretese;

- è disponibilità a **condividere**, rinuncia a sentirsi al sicuro perché si accumula;
- è ricerca di nutrimenti che non appesantiscano l'esistenza ma la rendano viva, feconda, generativa.

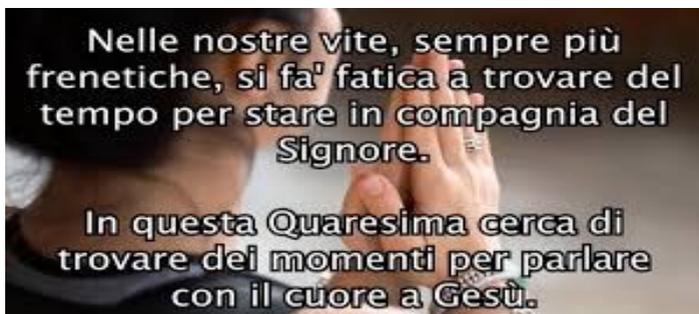
Prepararci alla Pasqua diviene, dunque, per tutti una chiamata a vivere, ad alzare lo sguardo, a ritrovare la densità della nostra esistenza; coinvolge la mente, gli affetti, la nostra anima e i nostri corpi. Imparare a guardare Gesù "per guardare ed amare come Lui".

Da diversi mesi è incominciato il grande cammino ecclesiale che condurrà i credenti di tutto il mondo a confrontarsi sul tema della sinodalità.

Una Chiesa sinodale "cammina insieme": è questo il nostro proposito e il nostro desiderio e ci affidiamo allo Spirito Santo affinché ci insegni a 'camminare insieme' nella nostra comunità pastorale: nella comunione, nella collaborazione e nella corresponsabilità; **sempre in Suo ascolto e dei segni dei tempi, per essere testimoni di speranza per il mondo.**

Buona quaresima a tutti!

don Claudio



ESERCIZI SPIRITUALI NEL QUOTIDIANO

1 giorno: Lunedì 7 MARZO a Arcisate

Ore 21.00 Meditazione comunitaria **At 10,1-23**
Alzati, scendi e va' con loro senza esitare

Il coraggio di mettersi in cammino

2 giorno: Martedì 8 MARZO a Brenno

Ore 20.00 Adorazione Eucaristica e preghiera silenziosa
Ore 21.00 Meditazione comunitaria **At 10,24-43**
Dio mi ha mostrato che non si deve chiamare profano o impuro nessun uomo

Il coraggio di incontrare l'altro

3 giorno: Mercoledì 9 MARZO a Arcisate

Ore 20.00 Adorazione Eucaristica e preghiera silenziosa
Ore 21.00 Meditazione comunitaria **At 10,44-48**
Si stupirono che anche sui pagani si fosse effuso il dono dello Spirito Santo

**Il coraggio di cogliere
i segni dello Spirito**

4 giorno: Giovedì 10 MARZO a Brenno

Ore 20.00 Adorazione Eucaristica e preghiera silenziosa
Ore 21.00 Meditazione comunitaria **At 10,44-4**
Anche ai pagani Dio ha concesso che si convertano perché abbiano la vita

Il coraggio di rinnovarsi

Iniziative QUARESIMALI

- ⇒ **Esercizi Spirituali dal 7 al 10 marzo**
- ⇒ **Via Crucis - ogni venerdì di Quaresima**
Arcisate ore 8.30 e ore 20.30
Brenno ore 8.30
- ⇒ **Ogni Venerdì - ore 17.30 - Via Crucis per i ragazzi**
- ⇒ **Incontri formativi su *Facebook***
- ⇒ **Ogni Mercoledì mattina alle ore 7.00**
S. Messa nella chiesa di S. Alessandro

Venerdì 11 marzo a Cairate

Via Crucis di zona con l'Arcivescovo Mons. Mario Delpini

Mercoledì 23 marzo

Veglia missionaria decanale per i missionari martiri



PREGHIERA PERSONALE

Sussidio con una proposta quotidiana di preghiera

PENITENZA e DIGIUNO

In spirito penitenziale si ricorda l'astinenza dalle carni da osservarsi in tutti i venerdì di Quaresima per coloro che hanno compiuto il 14°anno di età e del digiuno obbligatorio il primo venerdì di quaresima e il venerdì santo per coloro che sono maggiorenni fino al 60°anno.



Aggiornamento Liturgico

**Per gli animatori liturgici, i cantori, i lettori
e in particolare per i ministri straordinari dell'Eucarestia**

Giovedì 24 FEBBRAIO

**Il Sacramento dell'Eucarestia: sorgente della vita della Chiesa
e i ministeri a servizio della comunione ecclesiale.**

don Martino Mortola

Docente di Teologia sistematica – Seminario di Venegono Inferiore

Giovedì 3 MARZO

Introduzione teologica al Mistero dell'Eucarestia

don Pierpaolo Caspani

Docente di Teologia sacramentaria – Seminario di Venegono Inferiore

Giovedì 17 MARZO

La cura pastorale degli ammalati

Don Maurizio Rivolta

Rettore Santuario Beato don Gnocchi di Milano – San Siro

Giovedì 24 MARZO

La spiritualità eucaristica del ministro straordinario dell'Eucarestia

Suor Maura Brusadelli

Giovedì 31 MARZO

La liturgia “culmine e fonte” della vita della Chiesa ...

don Norberto Valli

Docente di Teologia Liturgica – Seminario di Venegono Inferiore

L'IMPOSIZIONE DELLE CENERI



**Iniziare il cammino
quaresimale
con un gesto forte
da riscoprire
in tutto
il suo significato.**

Forse troppo abituati o forse troppo assuefatti alla tradizione, iniziamo la Quaresima con questo gesto tanto strano quanto considerato dai più scettici un po' "macabro" – la cenere sul capo o sulla fronte -, per i più giovani insensato e medioevale e per i cattolici più ferventi segno di austerità e di penitenza, senza però poi ben capire cosa bisogna fare concretamente per essere austeri e perché fare penitenza.

Certo il segno non aiuta a pensare positivo: la cenere fa pensare a qualcosa che richiama fragilità e debolezza; a qualcosa che si è sbriciolato, polverizzato, fino alla distruzione, tanto che stentiamo a trattenerla tra le dita.

Ma se pensiamo al fatto che il gesto dell'imposizione delle ceneri viene accompagnato da parole importanti del Vangelo e dal segno della Croce tracciata sul capo o sulla fronte che è un chiaro richia-

mo alla potenza della Pasqua, segno di morte e di risurrezione alla pienezza della vita, allora forse questo gesto/segno ha in se un significato, un valore e una forza insospettate e davvero generative di vita nuova.

Questo gesto/segno è il richiamo alla vita nuova di chi si impegna a rendere la nostra esistenza meno banale, meno indifferente a Dio, meno chiusa ai fratelli, meno noiosa a noi stessi e meno insignificante la nostra esistenza.

È un gesto/segno penitenziale che però esprime la volontà di intraprendere con entusiasmo, personalmente e insieme, un itinerario di conversione, che è sempre l'itinerario del credente che impara a diventare discepolo seguendo – andando «dietro» il suo unico Signore e Maestro Gesù. Così la “cenere” diventa un segno di umiltà, ma anche un distintivo di fierezza, forza e speranza cristiana.

Il gesto/segno dell'imposizione delle ceneri ci dice che siamo sempre “catecumeni” che iniziano il loro itinerario verso la Pasqua, cioè dei battezzati poco coerenti col proprio battesimo, che tuttavia tendono ad una più intensa luce.

Il gesto/segno dell'imposizione delle ceneri ci dice che siamo sempre “penitenti” che cominciano il cammino di misericordia verso la riconciliazione, ma ora lo sono con sensibilità più viva e pacifica, persino serena, perché alla fine dei giorni quaresimali c'è l'abbraccio della pietà di Dio per tutti.

Il gesto/segno dell'imposizione delle ceneri ci dice che siamo sempre pellegrini che salgono con Cristo verso Gerusalemme, nonostante le fatiche, le incomprendimenti, le infedeltà o anche i momenti di fascino sperimentati sulla strada percorsa con lui.

Il gesto/segno dell'imposizione delle ceneri ci dice che siamo sempre discepoli in cammino «dietro» a Gesù. Essere discepoli ci impegna ad andare “dietro”, a seguire, cioè comporta un'identificazione con Gesù, assumendo il suo stile di vita, il suo progetto, il suo destino. Il cammino del discepolo “dietro” a Gesù non è fisso in anticipo, ma si definisce per ciascuno man mano che avanza il cammino.

Quel segno delle ceneri, che riconosce una “fragilità”, diventa gesto che contiene in sé una promessa, una speranza, un impegno a mettersi in cammino verso una meta di luce e di vita, quella della Pasqua, che Gesù condivide con ogni suo discepolo.

Il fatto che il Signore ci offra ancora una volta, con questa Quaresima, un tempo favorevole alla nostra conversione non dobbiamo mai darlo per scontato. Questa nuova opportunità dovrebbe suscitare in noi un senso di riconoscenza e scuoterci dal nostro torpore. Malgrado la presenza, talvolta anche drammatica, del male nella nostra vita, come in quella della Chiesa e del mondo, questo spazio offerto al cambiamento per essere sempre più discepoli esprime la tenace volontà di Dio di non interrompere il dialogo di salvezza con noi, ma di condurci verso la pienezza e l'abbondanza della vita.

Mettiamoci dunque in cammino e non lasciamo perciò passare invano questo tempo di grazia.

PROGETTO CARITAS

Quaresima 2022



ICT ORGANIZZAZIONE RESPONSABILITÀ
GENERARE INTEGRITÀ
STAKEHOLDERS SOSTENIBILITÀ
TERRITORI INNOVAZIONE SICUREZZA
FUTURO CMSA COMUNICARE LAVORO INTEGRARE MESTIERE GIOVANI
CONTINUITÀ COLLETTIVI
RISK MANAGEMENT
MERCATI
PERSONE COOPERAZIONE
COMPETENZE COSTRUTTORI
KNOW HOW
ERP
BIM
COMPLIANCE
IMPREDITORI

La grande importanza dell'educazione scolastica nella vita della Chiesa è stata trascurata o data per scontata: non è possibile camminare con i giovani senza un impegno costante nel mondo della scuola. Gli studenti, gli insegnanti e le famiglie sono chiamati a vivere l'esperienza cristiana testimoniando la fede nell'ambito scolastico e dando il loro contributo originale per l'educazione soprattutto affrontando gli snodi Vangelo - cultura, fede - vita e mostrando la profonda capacità umanizzante dell'incontro con Cristo.

Le ricerche sociali sostengono che la scarsità del diritto all'istruzione è sinonimo di povertà. Non tanto perché una minore preparazione da piccoli può comportare stipendi più bassi da grandi ma soprattutto perché cancellare la scuola dal quotidiano di un giovane significa che la società ha abdicato al compito di credere nelle sue potenzialità e non ritiene che il suo impegno possa avere ricadute positive sull'intera società e sul suo futuro.

Durante la pandemia la didattica a distanza si è rivelata una grande op-

portunità, ha riparato a un'urgenza fornendo un'alternativa al nulla seppur tra mille difficoltà. Ma in alcune famiglie non è stato possibile lavorare a distanza perché non c'era disponibilità di strumenti informatici e queste sono le famiglie con più figli e problemi economici. La scuola non è solo trasmissione di conoscenze, "altrimenti con la DAD avremmo scoperto la scuola ideale", ma luogo in cui scoprire sé stessi ed il mondo e non diventare schiavi di chi vuole uniformare le menti giovani al pensiero comune. Dice infatti uno studente delle scuole superiori "mai come durante la didattica a distanza abbiamo capito che la scuola è innanzitutto relazione e dalle relazioni nascono progetti che talvolta crescono e arrivano lontano...".

L'abbandono scolastico è sintomo di un sistema che fatica ad educare cioè ad aiutare i ragazzi a trovare la voce e la strada.

Caritas decanale ha deciso di intervenire in questo ambito per rispondere a bisogni specifici sul nostro territorio e mettersi al servizio della comunità.

Sono molte le famiglie del nostro territorio, che pur riuscendo a condurre una vita dignitosa faticano a sostenere alcuni costi scolastici relativi all'istruzione secondaria e alle attività ad essa correlate.

Il nostro fondo scuola nasce per garantire e proteggere attivamente il diritto all'istruzione dei ragazzi e, contemporaneamente, rispondere alle necessità delle famiglie attivando una solidarietà nelle comunità locali (decanato, parrocchie, scuole e servizi istituzionali).

Per chi?

Famiglie con figli iscritti a corsi ordinari di studio presso le scuole statali secondarie di primo e di secondo grado che vivono sul nostro territorio decanale.

Cosa offre?

Un contributo sotto forma di buoni per materiale scolastico, libri o pagamento di trasporti.

Come funziona?

Tramite colloquio con il centro di ascolto "Incontro" della Valceresio, via Riazzo - 21051 Arcisate Tel. 3400751048

Come raccogliere i fondi?

"Educare è come seminare, il futuro non è garantito e non è immediato, ma se non si semina è certo che non ci sarà raccolto". (Cardinale Carlo Maria Martini)

Si propone una raccolta di denaro da lasciare in appositi contenitori presenti nelle chiese durante il periodo quaresimale oppure da versare sul conto parrocchiale con la causale progetto "GENERARE FUTURO".





X INCONTRO MONDIALE
delle FAMIGLIE
ROMA, 22-26 GIUGNO 2022

Un Incontro mondiale con una formula inedita e multicentrica. Ecco la grande novità per **l'Incontro di Roma 2022**. Accanto alla sede principale dell'evento – che rimane certamente Roma – ci saranno tante **iniziative locali nelle diocesi di tutto il mondo, analoghe a quelle che contemporaneamente si svolgeranno nella capitale italiana**. Pur rimanendo infatti Roma la sede designata, ogni diocesi potrà essere centro di incontri locali per le proprie famiglie e le proprie comunità. Questo per consentire a tutti di sentirsi protagonisti, in un momento in cui è ancora difficile spostarsi per via della pandemia.

Sarebbe sbagliato però pensare che l'Incontro mondiale delle famiglie, previsto a Roma per il prossimo anno, sia diventato 'multicentrico e diffuso' soltanto a causa del Covid. Perché tanti eventi in contemporanea nelle diocesi del mondo replicando, con licenza di variazioni e di integrazioni, il programma principale previsto nella nostra capitale? Certamente il dato epidemiologico ha pesato, insieme alla

consapevolezza che non basteranno dodici mesi per voltare definitivamente pagina.

Ma per comprendere in profondità i motivi che hanno indotto papa Francesco a dilatare il tradizionale appuntamento delle famiglie cristiane, occorre tornare al senso di *Amoris laetitia* e alla speranza del Papa di estendere quanto più possibile l'applicazione pastorale di quelle indicazioni profetiche, frutto di un lungo percorso sinodale. Per questo Francesco, a cinque anni dalla pubblicazione del documento, ha voluto indire un anno straordinario per riflettere su quanto pensato, scritto e sperato in quel testo. Per questo ha indicato che l'Anno *della Famiglia Amoris laetitia* – in realtà quasi 18 mesi – terminasse proprio con l'Incontro mondiale di Roma del giugno 2022. E ha spiegato attraverso un video che accanto a quelle organizzate nella sede principale dell'evento – appunto Roma – ci saranno iniziative, incontri, appuntamenti in tutte le diocesi secondo le scelte dei vescovi locali.

Nel primo capitolo dell'Esortazione postsinodale, ringraziando per i tanti contributi offerti, non solo dai padri sinodali nelle due assemblee del 2014 e del 2015, ma anche da larga parte del popolo di Dio in altrettante (e inedite) consultazioni mondiali che avevano preceduto gli incontri ecclesiali, il Papa aveva paragonato l'ampiezza e la complessità dei problemi emersi nelle famiglie del mondo a un «prezioso poliedro», sintesi di luci e ombre.

Come dare risposte efficaci? Come mettere mano alle modalità con cui la Chiesa offre alle famiglie percorsi di crescita nella fede e di consapevolezza nel ministero coniugale? A cinque anni di distanza, come dimostrano le analisi e le ricerche avviate, quegli interrogativi rimangono. Eppure, abbiamo preso consapevolezza degli errori compiuti. Sappiamo di aver insistito troppo su «questioni dottrinali, bioetiche e morali, senza motivare l'apertura alla grazia» (AL 37), di non aver saputo testimoniare con tutto l'entusiasmo necessario la bellezza del matrimonio come «strada di felicità» (AL 38). Sappiamo di aver troppe volte costruito, anche con un approccio pastorale talvolta difensivo ed elitario, uno stereotipo di famiglia ideale lontanissimo dalla realtà, ignorando l'«interpellante mosaico formato da tante realtà diverse, piene di gioia, drammi e sogni» (AL 57).

Che cosa significa? Vuol dire che, di fronte alla crisi delle famiglie, a relazioni sempre più disgregate, all'impennata dei divorzi, all'inverno cupo della denatalità, la Chiesa non chiude gli occhi. Riconosce le proprie responsabilità e se le prende, mettendosi sul-

la strada del cambiamento, anzi della rivoluzione pastorale nel segno del Vangelo di cui appunto *Amoris laetitia* è efficace espressione. Ma non è una questione confessionale. In gioco ci sono il bene delle persone, le loro ansie, il loro legittimo desiderio di felicità. Papa Francesco è il primo a sapere che per incidere la crosta indurita delle consuetudini e della rassegnazione che segna purtroppo alcune prassi pastorali, cinque anni sono un tempo brevissimo. Ma è anche consapevole del fatto che il cammino non sarà facile e che quindi occorre avviarlo al più presto. Ecco perché, ieri, ha definito la nuova formula diffusa «un'opportunità della Provvidenza per realizzare un evento mondiale capace di coinvolgere tutte le famiglie che vorranno sentirsi parte della comunità ecclesiale».

Il 99 % di quelle famiglie certamente, il prossimo anno, non si sarebbe spostato per raggiungere Roma. Alla maggior parte di loro sarebbe probabilmente arrivato solo qualche eco dell'evento mondiale. Così invece tante coppie, tanti genitori, tanti nonni, tante persone che vivono nelle più diverse periferie esistenziali, sentiranno più vicino e più autentico il messaggio veicolato dall'Incontro che potrà essere declinato secondo le diverse sensibilità locali per raccontare a tutti, nelle rispettive lingue, che la gioia dell'amore familiare (*Amoris laetitia*) può essere davvero, senza differenze, vocazione e via per costruire una Chiesa e un mondo più giusti e più vivibili.



I cristiani e il "cambiamento d'epoca"

Pubblichiamo uno stralcio di un interessante articolo del teologo Armando Matteo pubblicato sulla rivista "Vita pastorale".

Scrivono papa Francesco: «Quella che stiamo vivendo non è semplicemente un'epoca di cambiamenti, ma è un cambiamento di epoca. Siamo, dunque, in uno di quei momenti nei quali i cambiamenti non sono più lineari, bensì epocali; costituiscono delle scelte che trasformano velocemente il modo di vivere, di relazionarsi, di comunicare ed elaborare il pensiero, di rapportarsi tra le generazioni umane e di comprendere e di vivere la fede e la scienza».

Per papa Francesco il nostro non è «un mondo che cambia», ma è un mondo che ha già subito un radicale cambiamento. Appunto, un cambiamento d'epoca. Tale espressione, pur evocando complesse riflessioni sociologiche e antropologiche, vuole segnalare una verità molto semplice: la differenza tra noi e i nostri genitori non sta nel semplice accumulo di cose che essi non possedevano (cellulari, auto ibride, Dazn, Amazon...). Certo, sta anche qui. Ma la differenza reale sta nel fatto che noi compiamo i gesti della quotidianità umana – come lavorare, amare, pensare al futuro, educare, prendere cibo... – in un modo qualitativamente differente dal loro. Non viviamo cioè solo di altre cose, ma viviamo l'umano di sempre in un milione di volte differente dal loro! Questo è il punto. I

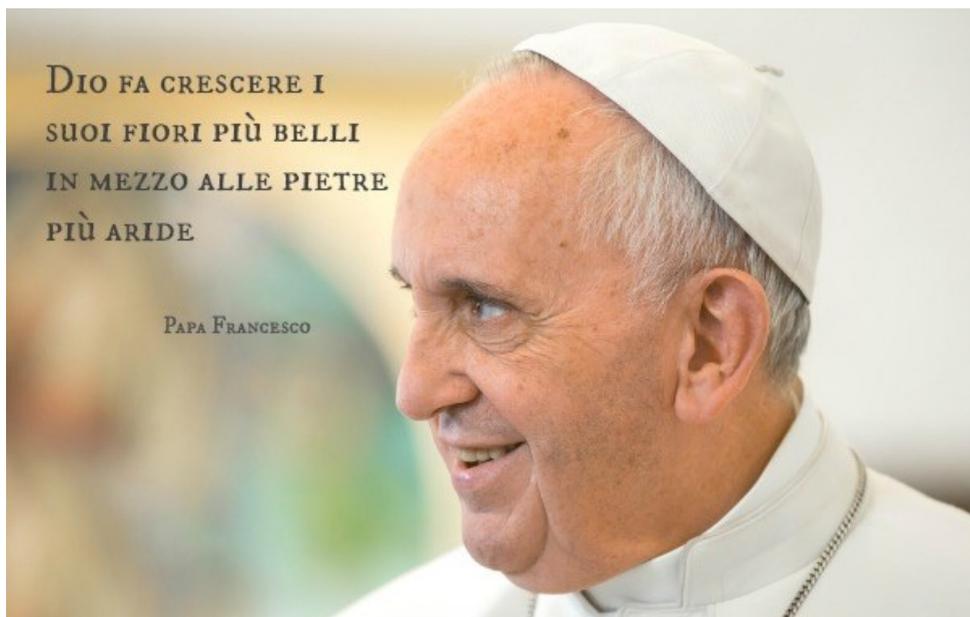
nuovi oggetti di oggi sono come l'indizio di una verità più profonda: è il modo di essere al mondo da umani che è profondamente cambiato oggi.

Prendiamo le età della vita: quando si diventa oggi vecchi? L'unica risposta per noi possibile è: mai! Nessuno ha più intenzione di diventare o di essere vecchio. Non abbiamo più lo spazio mentale per qualcosa come la vecchiaia. Ecco, in presa diretta, il cambiamento d'epoca!

Si tratta di un salto, del sorgere di una differenza nei fondamentali dell'esistenza. E si tratta di un evento così radicale da segnare un vero e proprio spartiacque, con tante conquiste ma anche con tante sfide inedite e decisive. E ancora: che cosa resta ai giovani – quelli tra i venti e trent'anni – in una società in cui tutti si sentono e fanno di tutto per sentirsi giovani?

Ecco il punto: viviamo in modo diverso. Viviamo in un mondo diverso. E i cristiani non possono far finta di niente o attendere che le cose ritornino al mondo di prima. Non è più tempo di lottare contro il tempo, contro la realtà. Del resto, il cambiamento d'epoca che ci tocca in sorte, già ha dei riflessi profondi su una religione, come quella cristiana, che è interessata alla vita buona di tutti. In ogni tempo i cristiani organizzano la propria presenza nella storia di modo che la vita di tutti possa fiorire grazie all'incontro con Gesù.

Ebbene, il nuovo modo di pensare e di agire l'umano oggi – il cambiamento d'epoca, in breve – fa saltare in aria la pastorale ereditata, cioè quel modo di dare il cibo (pastore è colui che dà il «pasto») agli uomini e alle donne in vista della loro vita buona, che abbiamo potuto felicemente utilizzare sino a oggi.



PREGHIAMO per la PACE



"Seguo con preoccupazione l'aumento delle tensioni che minacciano di infliggere un nuovo colpo alla pace in Ucraina e mettono in discussione la sicurezza nel Continente europeo, con ripercussioni ancora più vaste. Faccio un accorato appello a tutte le persone di buona volontà, perché elevino preghiere a Dio onnipotente, affinché ogni azione e iniziativa politica sia al servizio della fratellanza umana, più che di interessi di parte. Chi persegue i propri scopi a danno degli altri, disprezza la propria vocazione di uomo, perché tutti siamo stati creati fratelli. Per questo e con preoccupazione, viste le tensioni attuali, propongo che mercoledì prossimo 26 gennaio sia una giornata di preghiera per la pace".

(Papa Francesco, Angelus domenica 23 gennaio 2022)

Consapevoli della criticità di quanto sta accadendo sui confini dell'Ucraina e delle drammatiche conseguenze che potrebbe avere lo scoppio di un nuovo conflitto in quella regione, dedichiamo la nostra preghiera per la pace; in Ucraina, in Europa e nel mondo intero. Sentiamoci tutti coinvolti raccogliendoci in preghiera singolarmente o nelle proprie famiglie e chiedere questo dono mai scontato!

Dio dei nostri padri, grande e misericordioso, Signore della pace della vita, Padre di tutti. Tu hai progetti di pace e non di afflizione, condanni le guerre e abbatti l'orgoglio dei violenti. Tu hai inviato il tuo Figlio Gesù ad annunciare la pace ai vicini e ai lontani, a riunire gli uomini di ogni razza e di ogni stirpe in una sola famiglia. Ascolta il grido unanime dei tuoi figli, supplica accorata di tutta l'umanità: mai più guerra, avventura senza ritorno, mai più la guerra, spirale di lutti e di violenza; minaccia per le tue creature, in cielo, in terra e di mare.

In comunione con Maria, la Madre di Gesù, ancora ti supplichiamo: Parla ai cuori dei responsabili delle sorti dei popoli, ferma la logica della ritorsione e della vendetta, suggerisci con il tuo Spirito soluzioni nuove, gesti generosi ed onorevoli, spazi di dialogo e di paziente attese più fecondi delle affrettate scadenze della guerra. Concedi al nostro tempo giorni di pace. Mai più la guerra. Amen.

(Preghiera per la pace, Giovanni Paolo II 1991)

Signore, disarmali ... disarmaci!

da un articolo di Enzo Bianchi (Avvenire, 2003)

Dobbiamo pregare per la pace convinti che la preghiera ha una sua efficacia: se i cristiani "con un cuore e un'anima sola" pregano e invocano lo Spirito santo che illumini la mente e i cuori di quanti sono responsabili della vita dei popoli, sanno di essere esauditi, perché così ha promesso loro il Signore Gesù. Certo, i cristiani sanno anche che la preghiera è una forza "debole", ma proprio per questo essa può essere un'arma decisiva.

Pregare, è "contemplare" la realtà e la complessità delle situazioni di crisi con un'ottica che è quella di Dio, con una forza che viene dall'alto, con dei sentimenti che sono quelli di Cristo Gesù. Chi prega mostra di non rassegnarsi al male incombente: prega per decidere con Dio un comportamento, prega per ascoltare i fratelli e attuare con loro una convergenza di intenzioni, prega per affermare un radicale rifiuto della violenza, prega per compiere un atto di fede: credere nella pace tra gli uomini.

Non solo, ma "pregare per", intercedere, significa fare un passo per assumere meglio e più responsabilmente una situazione, fino a interpersi tra il male e il bene per far trionfare il bene. Altro che evasione! Per questo il cristiano accompagna la preghiera anche con il digiuno, strumento di partecipazione del corpo alle istanze dello spirito, luogo di discernimento degli appetiti e segno di una rinuncia al cibo come occasione di condivisione con gli altri di quanto ci fa vivere.

Fermarsi in silenzio, sperimentare con le fibre del nostro corpo la carenza di cibo quotidiano, interrogarsi su cosa alimenta le nostre ragioni di vita è operazione carica di fecondità e di forza. Gesù ha detto che certi demoni si vincono solo con la preghiera e il digiuno! La guerra è uno di questi demoni! La preghiera dei cristiani è quella dei monaci martiri di Tibhirine in Algeria: "Signore, disarmali, Signore disarmaci!"

Un raggio di sole
è sufficiente
per spazzare via
molte ombre.

(Francesco d'Assisi)

Catechesi 5 elem.

La consegna della LEGGE

Sabato 12 e domenica 13 febbraio i ragazzi di quinta elementare che frequentano la catechesi hanno vissuto durante la S. Messa il Rito della Consegna della Legge che tradotto meglio è stato affidato a loro la missione di vivere il comandamento dell'amore. Questo indica che per essere cristiani è fondamentale vivere come Gesù un atteggiamento di servizio, di dono gratuito verso gli altri, di attenzione verso i più bisognosi, superando quell'egoismo che ci fa cercare solo i nostri interessi, trascurando il bene degli altri.

Gesù ci insegna che tutta la legge di Dio si riassume nell'amore. Il comandamento dell'amore di Dio insieme con quello dell'amore del prossimo contiene i due aspetti di un unico dinamismo del cuore e della vita.

Il segno visibile che il cristiano può mostrare per testimoniare al mondo e agli altri, alla sua famiglia l'amore di Dio è l'amore dei fratelli. Il comandamento dell'amore a Dio e al prossimo è il primo non perché sta in cima all'elenco dei comandamenti. Gesù non lo mette al vertice, ma al centro, perché è il cuore da cui tutto deve partire e a cui tutto deve ritornare e fare riferimento.

In questo modo Gesù offre ad ogni uomo il criterio fondamentale su cui impostare la propria vita. Ma soprattutto Egli ci ha donato lo Spirito Santo, che ci permette di amare Dio e il prossimo come Lui, con cuore libero e generoso.





DAI FONDI COVID UN SOSTEGNO PREZIOSO

- Encomiabile è il servizio che la nostra Caritas svolge per sostenere le tante famiglie disagiate della nostra comunità pastorale, ma i soldi non bastano per aiutarle tutte.
- A Brenno, il gasolio per il riscaldamento della chiesa, le assicurazioni, le spese hanno avuto preoccupata ribalta in tempo di *lock-down*. Le entrate economiche prima si sono azzerate a causa della chiusura delle chiese, poi si sono assottigliate per la ridotta presenza dei fedeli. L'affanno, per onorare le scadenze, si è fatto sentire.

Anche in questi campi, **l'8 x mille è arrivato in aiuto**. Per chi non lo sapesse questo fondo è costituito grazie alle *firme per la chiesa cattolica* sulle dichiarazioni dei redditi (CUD).

La diocesi di Milano ha potuto distribuire tre milioni di euro a 188 parrocchie in difficoltà. Soldi derivanti da uno stanziamento straordinario della Cei, intitolato «**Emergenza Covid-19**».

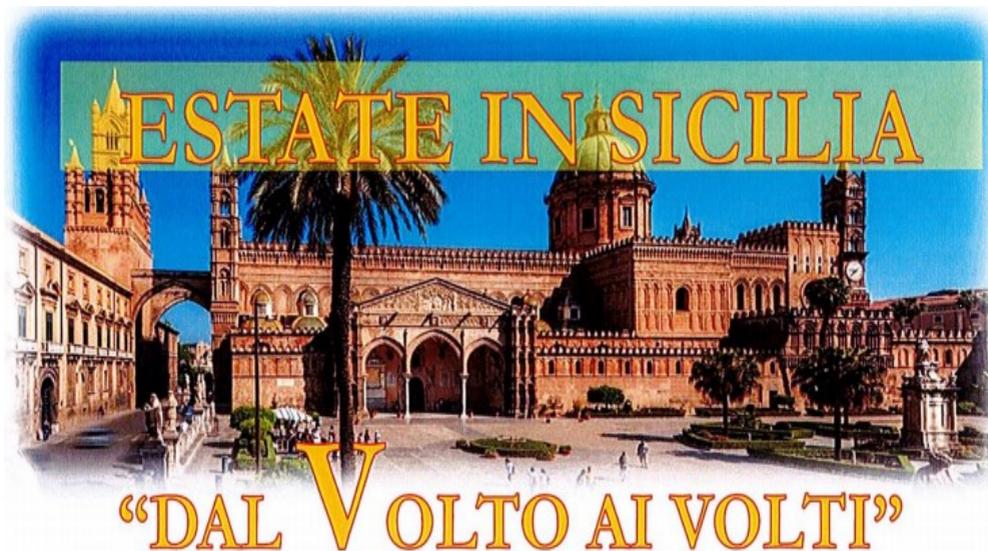
Tra i soggetti beneficiati c'è la nostra Comunità Pastorale.

Sono due sono gli aiuti ricevuti:

- per le famiglie disagiate seguite dalla nostra Caritas **15.000 €**.
- per la parrocchia di Brenno Useria, che ne ha fatto richiesta, **4000 € per le spese di riscaldamento**.

La nostra gratitudine più sincera va alla Diocesi di Milano, alla CEI e a tutti i nostri fedeli che hanno firmato per la Chiesa Cattolica dando il proprio **8 x mille**.

VACANZA GIOVANI



VACANZA 18ENNI E GIOVANI VALCERESIO DAL 9 AL 16AGOSTO

è La 'possibilità di trascorrere una settimana Insieme, diversa dalle solite vacanze, capace di fondere Insieme Incontri, divertimento, compagnia, visita alle grandi bellezze della nostra terra, cammino spirituale e aiuto concreto a chi vive situazioni di bisogno.

ALTERNEREMO MOMENTI DI VISITE CULTURALI ALLE BELLEZZE CHE GLI UOMINI HANNO SAPUTO CREARE, (CEFALÙ, MONREALE, AGRIGENTO).

INCONTRI CON LA BELLEZZA DI UMANITÀ CHE SI STA REALIZZANDO (LOTTA ALLA MAFIA E IA FIGURA DI DON PINO PUGLISI).

E MOMENTI DI SERVIZIO, IN PARTICOLARE PRESSO LA MISSIONE DI SPERANZA DI FRATEL BIAGIO CONTE CHE OGNI GIORNO DA ACCOGLIENZA A PIÙ DI 1100 POVERI.

([HTTPS://AVVVW.YOUTUBE.COM/WATCH?V=PQMv2tO-l7g](https://avvvw.youtube.com/watch?v=pQmV2tO-l7g)

[LITTPS://MANV.PACESPERANZA.ORG/](https://MANV.PACESPERANZA.ORG/).)

NON MANCHERANNO ANCHE MOMENTI DI SVAGO E QUALCHE BAGNO!

la Chiesa di VELMAIO



Il cantiere della Chiesa dei SS Giacomo e Filippo è finalmente partito! Ma purtroppo le sorprese si sono subito palesate: le verifiche in situ hanno permesso di constatare il pessimo stato di manutenzione delle facciate: i degradi riscontrati sono ascrivibili all'azione combinata e prolungata nel tempo di diverse cause, come la mancata manutenzione, la crescita di apparati vegetativi infestanti e all'azione meccanica degli agenti atmosferici, che hanno comportato la disgregazione di porzioni di intonaco e delle malte di allettamento degli elementi che compongono i cornicioni della Chiesa e del campanile. La Soprintendenza ha sollecitato la Parrocchia ad intervenire quindi sulla totalità delle superfici esterne oltre al tetto ed i cornicioni, anche per scongiurare pericoli di crolli e danni alle persone o cose.

Sono partite quindi le attività necessarie per l'acquisizione delle autorizzazioni di Soprintendenza e Curia, che hanno assicurato una corsia preferenziale per l'urgenza, oltre alla non facile collaborazione richiesta alla proprietà della villa confinate, per i tempi più lunghi previsti.

I costi preventivati sono di oltre **Euro 200.000** e siamo alla ricerca dei fondi necessari al completamento dei lavori.

Speriamo come sempre nell'apporto di tutta la Comunità anche con contributi fiscalmente deducibili con le dichiarazioni dei redditi.



La Chiesa dei Santi Filippo e Giacomo si trova a Velmaio, frazione di Arcisate, sorge su una più antica chiesa dedicata a San Giuseppe. Nell'1655 viene benedetto il restaurato oratorio di Velmaio e viene dedicato ai santi Apostoli, garantendo una Santa Messa quotidiana da parte dei canonici di Arcisate.

La Chiesa apparteneva alla parrocchia di Ligurno e passo sotto la parrocchia di Arcisate con decreto arcivescovile del 1° gennaio 1959. Da quel giorno, la vicenda di quel borgo si intreccia con la nostra storia. La chiesa reca il ricordo della presenza dei padri gesuiti, che possedevano diversi terreni nella zona e avevano un collegio proprio accanto alla chiesa. Ancora oggi, resta parte della cancellata in cui si intravede il monogramma del loro motto (JHS). Inoltre, si conservano alcuni oli su tela, tra i quali due santi della Compagnia di Gesù, San Luigi Gonzaga e Sant' Ignazio di Loyola.

La chiesa presenta un esterno semplice, sormontata da un timpano con una croce e da un campanile con due campane. Saliti i due gradini che immettono nella chiesa, ci si trova immersi in una unica navata, culminante nell'altare maggiore.

La pala d'altare è pregevole e raffigura i dedicatari dell'oratorio: i santi Filippo e Giacomo e una Madonna con Bambino.

Sopra un affresco di santa Eurosia di Jaca, vergine e martire, invocata contro le



tempeste e i temporali (si nota la scritta *Libera nos a tempestate*). La presenza di questa santa agreste, attestata in diverse chiese dell'Italia settentrionale, evidenzia la natura contadina del borgo.

Accanto alla pala d'aitare due nicchie accolgono due statue: la Madonna del Rosario e sant'Antonio da Padova.

Pregevole la presenza di un trittico scultoreo in legno raffigurante il Cristo morto e la Vergine addolorata con san Giovanni evangelista.

Ultimi interventi di restauro sono ricordati da una lapide del 1926, murata accanto all'altare, la quale ricorda la benefattrice Angelica Camozzi Perti e l'altare ligneo *coram populo* collocato nel 2012.

Da "Antico e Nuovo" di don Valentino Venezia



**UNITI
NEL DONO**

**Per la CHIESA
di
VELMAIO**

SETTIMANA SANTA

ORARI e CELEBRAZIONI

Domenica delle PALME 10 aprile

ORE 08.00	BRENNO	Messa del giorno
ORE 08.30	ARCISATE	Messa del giorno
ORE 09.45	ARCISATE	Messa del giorno
ORE 10.30	BRENNO	Messa con ingresso solenne
ORE 11.15	ARCISATE	Messa con ingresso solenne
ORE 18.00	ARCISATE	Messa del giorno
ORE 20.30	USERIA	VIA CRUCIS

Giovedì santo 14 aprile

ORE 15.30	ARCISATE	Accoglienza Olii Santi gruppi di 5 elementare
ORE 17.00	ARCISATE	MESSA IN COENA DOMINI <i>per ragazzi dei gruppi di Arcisate</i>
ORE 18.30	BRENNO	MESSA IN COENA DOMINI <i>per adulti e ragazzi di Brenno</i>
ORE 20.30	ARCISATE	MESSA IN COENA DOMINI <i>per adulti</i>

Venerdì santo 15 aprile

ORE 10.00	USERIA	VIA CRUCIS per i ragazzi della Comunità Pastorale
ORE 15.00	ARCISATE	CELEBRAZIONE DELLA PASSIONE DEL SIGNORE
ORE 15.00	BRENNO	CELEBRAZIONE DELLA PASSIONE DEL SIGNORE
ORE 20.30	ARCISATE	VIA CRUCIS
ORE 20.30	BRENNO	VIA CRUCIS

Sabato santo 16 aprile

ORE 20.30	ARCISATE	VEGLIA PASQUALE NELLA NOTTE SANTA
ORE 20.30	BRENNO	VEGLIA PASQUALE NELLA NOTTE SANTA

CONFESSIONI PASQUALI

Nei giorni 6.7.8 aprile

Ogni sera dalle ore 17.30 alle ore 19.00 è presente in Arcisate Basilica un sacerdote per le confessioni

Sabato 9 aprile

dalle ore 09.30 alle ore 11.00 Arcisate S. Alessandro

dalle ore 15.00 alle ore 17.00 Arcisate Basilica

dalle ore 15.00 alle ore 17.15 Brenno

Lunedì 11 aprile

dalle ore 09.00 alle ore 10.30 Arcisate Basilica

dalle ore 09.30 alle ore 10.30 Brenno

dalle ore 17.30 alle ore 19.00 Arcisate Basilica

Martedì 12 aprile

dalle ore 09.00 alle ore 10.30 Arcisate Basilica

dalle ore 09.30 alle ore 10.30 Brenno

dalle ore 17.30 alle ore 19.00 Arcisate Basilica

Mercoledì 13 aprile

dalle ore 09.30 alle ore 10.30 Brenno

dalle ore 17.30 alle ore 19.00 Arcisate Basilica

Giovedì 14 aprile

dalle ore 09.30 alle ore 10.30 Arcisate S. Alessandro

dalle ore 17.00 alle ore 18.00 Brenno

dalle ore 15.30 alle ore 17.00 Arcisate Basilica

Venerdì 15 aprile

dalle ore 09.30 alle ore 10.30 Arcisate S. Alessandro

dalle ore 16.00 alle ore 18.00 Brenno

dalle ore 16.00 alle ore 18.00 Arcisate Basilica

Sabato 16 aprile

dalle ore 09.00 alle ore 11.30 Arcisate S. Alessandro

dalle ore 09.00 alle ore 11.30 Arcisate Basilica

dalle ore 09.00 alle ore 11.30 Brenno

dalle ore 15.00 alle ore 18.00 Arcisate Basilica

dalle ore 15.00 alle ore 18.00 Brenno



dall'ARCHIVIO

DEFUNTI

La nostra preghiera di suffragio interceda presso Dio per

Martinelli Francesco	Via Monti Cesarina 16	- Arcisate	di anni 88
Frizzelli Pietro	Via dei Benefattori 6	- Brenno	di anni 90
Alini Luigi	Via del Molino 2/A	- Brenno	di anni 86
Grassi Enrico Luigi	Via Rosselli 40	- Bisuschio	di anni 77
Vanzo Carla	Via Bottazzini 29	- Brenno	di anni 92
Fumagalli Carla	Via Matteotti 39	- Arcisate	di anni 91

BATTESIMI

È entrato nella comunità cristiana, la Chiesa

Cereghetti Bryan Marc di ARCISATE il 13 febbraio

BATTESIMI 2022

MESE DI MARZO

Sabato 19 ore 15.00 Chiesa parrocchiale di Brenno

MESE DI APRILE

Domenica 3 ore 15.00 Chiesa parrocchiale di Brenno

Domenica 10 ore 15.00 Basilica di Arcisate

Sabato 16 ore 20.30 Basilica di Arcisate – **VEGLIA PASQUALE**

Domenica 17 ore 10.30 Chiesa parrocchiale di Brenno

PASQUA DEL SIGNORE *durante la S. Messa*

Sabato 23 ore 15.00 Basilica di Arcisate

MESE DI MAGGIO

Sabato 14 ore 15.00 Chiesa parrocchiale di Brenno

Sabato 21 ore 17.00 Basilica di Arcisate *durante la S. Messa*

Domenica 22 ore 10.30 Chiesa parrocchiale di Brenno
durante la S. Messa

Domenica 29 ore 15.00 Basilica di Arcisate



innamorati e vivi
memoria dei
martiri
missionari

24 MARZO
GIORNATA DEI MISSIONARI MARTIRI

**La chiesa è indefettibile,
non verrà meno,
secondo la promessa
del suo fondamento che è Cristo,
ma se vogliamo fare una chiesa
diversa dobbiamo decidere
di camminare insieme
e di stare tutti al passo di Gesù.**

